

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Segreto bancario al capolinea: qual è la posizione del Governo?**

***In futuro l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) potrà scambiare con i suoi partner all'estero anche informazioni finanziarie senza il consenso delle autorità giudiziarie.***

#### **Premessa**

Nella seduta del 18 gennaio 2012 il Consiglio Federale ha approvato una insidiosa modifica per permettere in futuro all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) di scambiare con i suoi partner all'estero anche informazioni finanziarie. La modifica concerne la legge sul riciclaggio di denaro e a questo proposito è stata avviata fino al 20 aprile 2012 la relativa procedura di consultazione alla quale possono partecipare anche i cantoni.

La modifica legislativa voluta dal Consiglio Federale è dettata in particolare dalle pressioni internazionali che fanno leva sulle raccomandazioni 26 e 40 del GAFI che tratta la cooperazione internazionale fra autorità omologhe su scala nazionale e internazionale.

Il tema comprende anche l'assistenza amministrativa (scambio d'informazioni) fra gli uffici di comunicazione. L'obiettivo del Consiglio Federale è quello di modificare la normativa vigente per poter trasmettere alle autorità degli altri Paesi i numeri dei conti bancari, le transazioni di capitali effettuate e i saldi dei conti senza l'avallo di un'autorità giudiziaria svizzera.

#### **Tempi bui per la piazza finanziaria svizzera e ticinese?**

In un recentissimo studio pubblicato dall'istituto BAK sul settore finanziario elvetico è stato messo in evidenza il serio rischio per la nostra industria di perdere importanza a livello internazionale. Migliaia di impieghi potrebbero scomparire.

«Stagnazione», «crollo», «perdite»... raramente così tante espressioni negative hanno riempito le pagine di uno studio sull'evoluzione economica della Svizzera. Eppure, questo è quanto emerge dall'analisi del BAK Basel Economics, realizzata su mandato del cantone e della città di Zurigo<sup>1</sup>.

Stando all'istituto, entro la fine del 2013 la piazza finanziaria svizzera perderà circa 10'000 impieghi, il 4,5% dei 240'000 posti di lavoro attuali. A pesare sul futuro economico elvetico vi sono la congiuntura mondiale, lo sviluppo di piazze finanziarie in Asia e la concorrenza fiscale.

Secondo il direttore del BAK non tutte le regioni saranno però colpite in egual modo: la contrazione toccherà infatti in particolare Zurigo. «La piazza finanziaria zurighese (che include anche Zugo e Svitto, ndr) rappresenta praticamente la metà di tutto il settore elvetico in termini di creazione di valore.

<sup>1</sup> Finanzplatz Zürich 2011 - Monitoring, Prognosen, Perspektiven bis 2020 - Eine Studie im Auftrag des Amtes für Wirtschaft und Arbeit. ([http://www.zh.ch/internet/de/aktuell/news/medienmitteilungen/2012/008\\_finanzsektor.html](http://www.zh.ch/internet/de/aktuell/news/medienmitteilungen/2012/008_finanzsektor.html))

«Dove saranno sollecitati i servizi finanziari in futuro? Si chiede Müller. Di certo non nei paesi industrializzati, ma in quelli emergenti. Inoltre, gli ostacoli per l'accesso ai mercati americani e europei saranno sempre più grandi, e questo comporterà costi più elevati per superarli. Senza contare che il nostro paese sta lentamente perdendo i suoi privilegi fiscali».

**ABT conferma:** Il direttore dell'Associazione Bancaria Ticinese in una recente intervista conferma che anche per il Ticino, quarta piazza finanziaria svizzera dopo Zurigo, Ginevra e Basilea, si assisterà ad un'evoluzione simile. In particolare ha evidenziato che *«Non si può negare che vi sia un calo della produttività e che le correzioni necessarie avranno come conseguenza una diminuzione degli impieghi, dopo le grandi ristrutturazioni degli anni Novanta, ora sono indispensabili nuovi cambiamenti. Prevediamo come ABT un calo dei posti di lavoro nei servizi centrali delle banche e la soppressione di una decina di piccoli istituti (sui 72 censiti), con in media 10-20 impiegati per istituto».*

### **Insidie per il nostro futuro annidate nella modifica legislativa proposta**

Secondo il diritto vigente, l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) non è autorizzato a inoltrare informazioni finanziarie alle autorità inquirenti estere direttamente. Le informazioni finanziarie, possono essere trasmesse unicamente attraverso i consueti canali dell'assistenza giudiziaria, ossia soltanto con il consenso di un'autorità giudiziaria. Questo a tutela di tutte le parti in causa.

Nell'ottobre 2009 il GAFI ha deciso di procedere a una revisione parziale delle proprie raccomandazioni in previsione di un quarto ciclo di valutazione. I lavori di modifica sono stati avviati in modo tempestivo e riguardano anche le raccomandazioni numero 26 e 40 che sono determinanti per la funzione e l'attività delle autorità inquirenti estere. I gruppi di esperti del GAFI hanno concluso i lavori e allestito le note esplicative in merito a queste due raccomandazioni, che saranno verosimilmente approvate in occasione dell'assemblea plenaria 2012. Nel proporre la revisione delle raccomandazioni il GAFI ha tenuto conto anche della **richiesta del G20 di includere i cosiddetti «tax crimes»** tra gli antefatti del riciclaggio di denaro.

Tale situazione è in contraddizione con il diritto svizzero vigente. Infatti, il diritto svizzero vieta all'Ufficio di comunicazione di trasmettere alle autorità inquirenti estere informazioni finanziarie precise, ad esempio i nomi degli intermediari finanziari autori delle segnalazioni, i numeri dei conti bancari, le transazioni fra i conti, i saldi ecc. Tali informazioni sottostanno al segreto bancario (art. 47 della legge sulle banche, LBCR; RS 952.0) e possono essere scambiate soltanto se sono soddisfatti i presupposti dell'assistenza giudiziaria.

Il segreto bancario è un obbligo derivante dal segreto professionale delle persone che lavorano nel settore bancario e la cui violazione comporta sanzioni di diritto penale. Secondo l'opinione prevalente il segreto professionale è retto dal diritto privato e più precisamente dal diritto della personalità e dalle norme sui mandati. Dato che la protezione della personalità contemplata dal diritto privato è considerata parte integrante della protezione della sfera privata sancita dalla Costituzione, il segreto bancario può essere interpretato anche come una concretizzazione della protezione della personalità sancita dalla Costituzione.

Il Governo federale si è però affrettato a sottolineare che questa modifica avrà solo lo scopo di migliorare la lotta contro il riciclaggio ed il finanziamento al terrorismo e migliorare l'integrità della "piazza finanziaria svizzera", evitare anche la sospensione del nostro paese dall'*Egmont Group*, l'organizzazione costituita da 127 enti governativi di informazione finanziaria.

A Berna si sono però dimenticati di dirci che questa modifica è il colpo finale perpetrato, con la compiacenza svizzera, dalla strategia internazionale volta ad attaccare la nostra piazza finanziaria e a smantellare il nostro segreto bancario.

A questo proposito ci piacerebbe conoscere la posizione del Consiglio di Stato per quanto riguarda:

1. Vista l'importanza che ricopre la piazza finanziaria per l'economia del nostro cantone, intende il Consiglio di Stato partecipare attivamente alla procedura di consultazione?
2. Il Consiglio di Stato concorda sull'interpretazione che il segreto bancario è un obbligo derivante dal segreto professionale delle persone che lavorano nel settore bancario e la cui violazione comporta sanzioni di diritto penale?
3. Qual è la posizione del Consiglio di Stato rispetto alla modifica legislativa proposta dal Consiglio Federale?
4. Secondo il Consiglio di Stato quale sarà l'impatto che essa avrà sul segreto bancario e di riflesso sulla piazza finanziaria ticinese?
5. Intende il Consiglio di Stato avvalersi del *know-how* specifico del centro di competenze tributarie della SUPSI per elaborare una risposta alla consultazione in oggetto?
6. Se no, perché?
7. Nel rapporto esplicativo e avamprogetto elaborato dall'Ufficio federale di polizia (fedpol) non si fa cenno della richiesta del G20 di includere i cosiddetti «*tax crimes*» tra gli antefatti del riciclaggio di denaro. Come valuta il Consiglio di Stato questa apparente "dimenticanza" o atteggiamento da parte dell'autorità federale?
8. Il Canton Zurigo ha incaricato il BAK di elaborare uno studio approfondito sul futuro della sua piazza finanziaria in particolare e di quella svizzera in generale. Vista l'importanza e il forte impatto che questa modifica legislativa avrà sul segreto bancario, non ritiene il Consiglio di Stato necessario chiedere al BAK un complemento di studio relativo al nostro cantone facendolo co-finanziare dall'Associazione Bancaria Ticinese (ABT) e dagli altri attori della piazza finanziaria ticinese?

Paolo Sanvido  
Daniele Caverzasio